



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per le pari opportunità e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di riparto del Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità, annualità 2010, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

Parere ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

Repertorio Atti n. 175/10 del 18 novembre 2010

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 18 novembre 2010:

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO l'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, il quale prevede che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per le pari opportunità e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, siano ripartite annualmente le risorse del Fondo per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità sulla base dei criteri ivi previsti;

VISTO lo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per le pari opportunità e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di riparto delle risorse del citato Fondo, per l'esercizio finanziario 2010, pervenuto 25 ottobre 2010 dall'Ufficio Legislativo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e diramato il 27 ottobre 2010;

CONSIDERATO che, in sede di riunione tecnica del 9 novembre 2010, il rappresentante del Coordinamento tecnico delle Regioni ha espresso parere favorevole a livello tecnico con la raccomandazione, per il prossimo Fondo, di rivedere, in fase di elaborazione del provvedimento: 1) le indennità previste per le Consigliere di Parità regionali e provinciali in quanto insufficienti; 2) la differenza tra l'indennità erogata alla Consigliera supplente rispetto a quella erogata all'effettiva in quanto ingiustificata; 3) la disparità di trattamento operata tra le Consigliere lavoratrici dipendenti e quelle autonome;

CONSIDERATO altresì che, nella medesima sede, l'UPI anche a nome dell'ANCI, ha espresso parere favorevole a livello tecnico, condividendo le stesse raccomandazioni delle Regioni;

RILEVATO che nell'odierna seduta di questa Conferenza le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole condizionato all'accettazione di un preciso impegno politico da parte del Governo, come riportato nel documento congiunto, consegnato in seduta (All.1) parte integrante del presente atto;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

RILEVATO che, nella medesima seduta, l'UNCEM ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto in argomento con le stesse preoccupazioni espresse dalle Regioni, l'ANCI e l'UPI;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per le pari opportunità e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di riparto del Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità, annualità 2010.

Il Segretario
Cons. Emenegilda Siniscalchi



Il Presidente
On. Dott. Raffaele Fitto

10/115/CU6/C9-C8

**SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE
SOCIALI DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E IL
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, DI RIPARTO DEL FONDO PER
L'ATTIVITÀ DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITÀ
- ANNUALITÀ 2010**

*Consegnato nella
scelta del
18 novembre
2010*



Punto 6) odg Conferenza Unificata

Osservazioni generali:

1. Il decreto relativo al riparto del Fondo di cui sopra è riferito all'annualità 2010, quindi si tratta, in pratica, di una sorta di consuntivo;
2. L'ammontare del Fondo, già esiguo all'origine, pari a 4.398.462,00 euro è stato **decurtata** con il DL 5 agosto 2010 a 3.569.850,28 euro e **ulteriormente ridotto** a 3.104.610,67, per effetto di una precedente legge (133/08), che prevedeva l'abbattimento del 30% delle spese sostenute dalle PA, in ordine agli "organi collegiali";
3. Dei **3.104.610,67** euro, sono stati assegnati alle regioni per il 2010 **2.173.227,47** corrispondenti al 70%, dell'intera somma, secondo quanto previsto dal DLGS 11 aprile 2006, n. 198, che prevede per l'ulteriore 30% l'assegnazione allo Stato;
4. Lo stesso DLGS 198/2006, modificato dal DLGS 25 gennaio 2010, n.5, differenzia l'indennità in base all'appartenenza dei Consiglieri tra regioni e province, nonché in relazione al ruolo ricoperto di consigliere effettivo o supplente e all'appartenenza di comparto (dipendenti pubblici, lavoratori autonomi).

Sulla base di quanto esposto, tenuto conto che il decreto deriva da interpretazioni della normativa in atto e del fatto che si tratta di una somma a consuntivo, pur sottolineando:

- a. L'esiguità delle risorse messe in campo, peraltro anche ulteriormente decurtate, in relazione all'impegno istituzionale richiesto;
- b. L'ingiustificata attribuzione di circa un terzo al Consigliere nazionale in rapporto alla numerosità e alla complessità dei compiti anche dei Consiglieri regionali/locali;
- c. Le pesanti disparità nelle indennità dei Consiglieri sul piano quantitativo in relazione al ruolo di "effettivo" o supplente" ed in base all'appartenenza (dipendenza pubblica o lavoro autonomo),

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Anci e l'Upi esprimono **parere favorevole condizionato** all'accettazione di un preciso impegno politico da parte del Governo a :

1. rivedere, a partire dal 2011, la normativa in atto ed in particolare l'ammontare del Fondo e la sua articolazione tra livello centrale e regionale/provinciale;
2. rivedere le indennità a favore dei consiglieri effettivi e supplenti individuando un maggior equilibrio tra esse sia in termini quantitativi che in relazione al ruolo di lavoratori autonomi o dipendenti.

Roma, 18 novembre 2010